

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 131^a - 131. SITZUNG
23 - 12 - 1959

INDICE

Disegno di legge n. 128: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1960»	Pag. 4
Approvazione della pianta organica e del- l'ordinamento del personale del Consiglio Regionale	Pag. 5

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf N. 128: «Ermächtigung zur vorläufigen Haushalts- gebarung für das Finanzjahr 1960»	Seite 4
Genehmigung der Planstellen- und Perso- nalordnung des Regionalrates	Seite 5

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
5800 S. UNIVERSITY AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60637

RECEIVED: [illegible]

Presidente: *dottor Silvio Magnago*

Vicepresidente: *dottor Remo Albertini*

Ore 10.55

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

PLAIKNER (Segretario questore - S.V.P.):
(*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 22 dicembre 1959.

PLAIKNER (Segretario questore - S.V.P.):
(*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato. Signori Consiglieri, prima di iniziare la seduta propongo di fare una riunione dei capigruppo per discutere sulla questione sorta ieri in base alla votazione avvenuta. È meglio fare prima una riunione dei capigruppo per vedere di studiare la situazione e possibilmente anche risolverla. Perciò prego gli altri Consiglieri di voler attendere qui, e prego i signori capigruppo di riunirsi nella saletta.

Jetzt ist Gruppenobmannsitzung, aber der Regionalrat geht dann weiter. Ich bitte die anderen Räte hierzubleiben.

Sospendiamo per il motivo suindicato.

(Ore 11)

Ore 11.30

PRESIDENTE: La seduta riprende. Nella riunione dei capigruppo si è discussa la materia del problema sorto ieri in base alla votazione av-

venuta sull'esercizio provvisorio del bilancio. In questa discussione sono stati esaminati i diversi aspetti della questione. Siccome nel caso da trattare si era applicata la procedura di votazione dell'art. 73, è chiaro che si dovrebbe applicare l'art. 73, in tutte le sue disposizioni, e quindi mandare il disegno di legge non approvato, ai sensi dell'art. 73, alla approvazione del Ministro dell'interno. Senonchè giustamente anche da parte del Ministro dell'interno si può dire: come mai mi chiedete la approvazione del disegno di legge respinto a sensi dell'art. 73 quando c'è tempo — non siamo ancora alla mezzanotte del 31 dicembre — in teoria c'è tempo per approvare il bilancio? Per cui potrei dare l'approvazione al disegno di legge respinto a sensi dell'art. 73 qualora fosse dimostrato che entro il 31 dicembre di questo anno non si può approvare il bilancio.

Allora si è detto che seguire questa via non sembra quella giusta. Noi ci saremmo orientati verso questa seconda soluzione: la Giunta mi ha fatto sapere che sarebbe intenzionata di presentare un nuovo disegno di legge. Come Loro sanno il disegno di legge respinto non può essere presentato se non sei mesi dopo, a sensi del regolamento; però è stato respinto il disegno di legge nel testo emendato dalla commissione, che ha fissato due mesi di esercizio provvisorio; per cui se la Giunta ora presenta un nuovo disegno di legge, come sarebbe sua intenzione di fare subito, per un mese, e la commissione stessa alle finanze approva il disegno di legge per un mese non modificando a due la gestione provvisoria, risulta un nuovo disegno di legge, per cui non entra in vigore la clausola dei sei mesi. Così è stato deliberato, dopo aver sentito la Giunta, la quale presenta subito un disegno di legge nuovo. La commissione finanze lo esamina ancora questa mattina, e prego i membri della commissione finanze di rimanere qui per poterlo esaminare e nel pomeriggio alle ore 15 verrà trattato

il nuovo disegno di legge in aula. Questo è stato deliberato.

La seduta è tolta, riprendiamo alle ore 15. Prego i membri della commissione delle finanze di rimanere qui a disposizione perchè la commissione si riunisce subito.

(Ore 11.40)

Ore 15.25

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Il Consiglio deve votare con la procedura d'urgenza di mettere all'ordine del giorno il **disegno di legge n. 128**, presentato dalla Giunta Regionale il giorno 23-12-1959:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1960 ».

Wir müssen jetzt in Geheimabstimmung beschließen, daß das Gesetz über die provisorische Finanzgebarung, das heute vom Ausschuß vorgelegt worden ist, auf die Tagesordnung gesetzt wird. Dazu müssen von den abgegebenen Stimmen mindestens drei Viertel Ja-Stimmen sein, sonst kommt das Gesetz nicht auf die Tagesordnung und wir müssen mit der Bilanz gleich wieder fortfahren.

Perchè possa andare all'ordine del giorno ci vogliono i voti favorevoli dei tre quarti dei votanti e non dei presenti, dunque ci vogliono almeno i tre quarti di « sì » sul totale dei votanti; per cui chi è favorevole all'inserimento scrive « sì ».

NARDIN (P.C.I.): Spieggi in tedesco, perchè da quella parte è più facile . . .

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Lo ha già detto.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): È meglio chiarire.

PRESIDENTE: Si procede alla votazione (*segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: 41 votanti - 36 sì, contrari 2; schede bianche 3. Il disegno di legge è all'ordine del giorno. Relazione della Giunta.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.):
(*legge la relazione della Giunta*).

PRESIDENTE: Relazione della commissione legislativa delle finanze.

SAMUELLI (D.C.): Comunico al Consiglio che la commissione legislativa delle finanze, riunitasi in data odierna, ha esaminato ed approvato all'unanimità il disegno di legge 128 proposto dalla Giunta e riguardante l'autorizzazione all'esercizio provvisorio limitatamente al mese di gennaio 1960. La commissione auspica che analogo favorevole accoglimento riservi il Consiglio al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale, chi chiede la parola? Nessuno, la discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? È approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 31 gennaio 1960, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1960, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.

È posto ai voti l'art. 1: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige.

Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1. gennaio 1960.

È posto ai voti l'art. 2: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto?

BRUGGER (S.V.P.): Als Oppositionspartei war und ist es unsere Pflicht, in allen jenen Fällen gegen finanzielle Maßnahmen zu stimmen, die eine getrennte Abstimmung nach Provinzen erfordern, wie sie für Finanzgesetze vorgesehen ist. Wir haben bei Bilanzen und Bilanzänderungsgesetzen an dieser Gepflogenheit bis jetzt festgehalten, genauso wie wir es gestern auch beim provisorischen Haushalt, der eine provisorische Finanzgebarung bis zum 29. Februar vorgesehen hatte, getan haben. Bis jetzt konnten wir feststellen, daß diese unsere Haltung die Genehmigung der Finanzgesetze beschleunigt und nicht gehemmt hat. Und damit muß hervorgehoben werden, daß auch diese im Autonomiestatut für uns vorgesehene Garantie wertlos ist. Diese Erkenntnis leitete uns bei unserem Verhalten in der gestrigen Sitzung. Das Ergebnis ist nun dazu angetan, uns als Oppositionspartei in eine noch schwierigere Lage zu versetzen. Es wurde beschlossen, den Haushaltsplan für das Jahr 1960 innerhalb der nächsten fünf oder sechs Tage zu verabschieden, und wir mußten einsehen, daß uns auf diese Weise ein anderes Mittel, das uns für unsere Tätigkeit in der Opposition zur Verfügung steht, aus der Hand genommen wird. Wir sind der Meinung, daß eine Genehmigung oder auch Ablehnung des Haushalts noch vor dem 1. Januar 1960 keinen anderen Erfolg hätte, als uns die Gelegenheit zu nehmen, bei der politischen Haushaltsdebatte unseren Standpunkt zum Ausdruck zu bringen, und uns somit der Mittel berauben würde, die uns als Oppositionspartei in diesem Fall in die Hand gegeben sind. Um uns diese der Opposition zustehenden Mittel zu erhalten, haben wir beschlossen, einer Drosselung der Haushaltsdebatte nicht zuzustimmen und uns mit der provisorischen Haushaltsgebarung für einen Monat einverstanden zu erklären.

NARDIN (P.C.I.): Facciamo finta di crederci...

MITOLO (M.S.I.): Siete tutti d'un pezzo!...

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola dichiaro chiusa la discussione. Si vota separatamente per Province. Vota prima la Provincia di Bolzano.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano: votanti 18 favorevoli 17, schede nulle 1;

Consiglieri della Provincia di Trento: votanti 23 favorevoli 19, contrari 3.

La legge è approvata.

Adesso propongo di trattare: « *Approvazione della pianta organica e dell'ordinamento del personale del Consiglio Regionale* », che è all'ordine del giorno.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.):
(legge la relazione).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Chi chiede la parola?

Cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Nachdem nur das Präsidium oder das sogenannte Präsidialamt, wenn ich mich nicht täusche, dazu Stellung genommen hat, das heißt eigentlich dasselbe Organ, das das Gesetz eingebracht hat und folglich keine Diskussion im Rahmen eines kleineren Gremiums hatte stattfinden können, möchte ich zur Debatte stellen, ob es wirklich notwendig ist, eine so große Anzahl von Stellen vorzusehen. Ich habe nämlich gehört, daß dies angeblich nur deswegen notwendig ist, um dem Dutzend Angestellten eine entsprechende Laufbahn, d.h. das Erreichen höherer Grade, zu ermöglichen. Das ist an sich bestimmt ein ganz einwandfreies Bestreben, wir wissen aber — ich habe diesen Standpunkt bei Behandlung der regionalen Personalordnung sowohl im Ausschuß als auch im Regionalrat vertreten —, daß die Stellen, die einmal geschaffen sind, auch besetzt werden. Es ist das ein Naturgesetz. Wir kennen das Werk eines gewissen Parkinson über die Naturgesetze der Bürokratie, die sich auf der ganzen Welt nach denselben Regeln auswirken: Sind einmal Stellen vorhanden, so werden sie auch besetzt. Wenn es auch stimmen mag, daß heute nur 12 Angestellte sind, und vorauszusehen ist, daß zunächst nur einer oder zwei dazukommen werden, weil gar keine Absicht besteht, mehr Leute aufzunehmen, so kann ich mir

doch gut vorstellen, daß auf Veranlassung verschiedener Abgeordneter oder Gruppen von Abgeordneten immer wieder jemand aufgenommen werden wird und daß sich immer wieder der Bedarf nach Neuaufnahmen einstellen wird.

Ich glaube, es sollte so sein, daß der Plan dem tatsächlichen Bedürfnis entspricht. Falls tatsächlich ein Mehrbedarf entstehen sollte, wird dann eben eine Änderung vorgenommen, wobei der ganze Regionalrat nach einer Diskussion auf breiterer Grundlage darüber zu befinden hat. Aber der heutige Stellenplan soll dem tatsächlichen Erfordernis von heute entsprechen. Und für dieses tatsächliche Erfordernis würde, wie ich gehört habe, genügen, wenn die Hälfte der vorgeschlagenen Stellen vorgesehen wird. Das schließt nicht aus, daß entsprechend der besonderen Struktur unseres Regionalrates und den Funktionen, die die einzelnen Angestellten zu erfüllen haben, der Stellenplan, anstatt die Form einer Pyramide, meinerwegen auch die einer auf den Kopf gestellten Pyramide haben könnte, oder vielleicht die einer Säule, eines Obelisks oder so ähnlich, so daß gleich viele Stellen oben wie unten sind. Die Grundlage sollte jedenfalls der tatsächliche Bedarf sein, denn wer immer den Regionalrat des Trentino-Südtirol — und morgen auch den der Region Südtirol — unter die Lupe nimmt, wird ihn und uns auch nach der Art beurteilen, wie mit der bürokratischen Seite dieser notwendigen Einrichtung fertigwerden. Ich möchte sagen, daß 30 vorgesehene Stellen zuviel sind. Ich weiß, daß heute nur 12 davon besetzt sind, vielleicht werden es morgen 15 sein und ich glaube gerne, daß nicht die Absicht besteht, daß es mehr werden. Aber wer von außen urteilt, urteilt auf Grund dieses Stellenplanes, und da stehen 30 Stellen drinnen. Wenn ich mich nicht täusche, hat das Regionalparlament in Sizilien einen Stab von über 100 Personen, also könnte man meinen, wir könnten uns auch 30 Personen leisten. Aber ich habe über die sizilianischen Ministerien und auch über den Stab des Regionalparlaments immer abfällige Urteile gehört, gerade wegen dieser Aufblähung. Ich möchte daher ersuchen, daß wir heute noch beschließen — ich glaube, das ginge auch, ohne daß man die Debatte jetzt aussetzt —, diesen Stellenplan entsprechend zu kürzen.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Dunque rispondo all'intervento del cons. Benedikter. Abbiamo già detto nella relazione che gli attuali dipendenti del Consiglio sono 12. Qui c'è un errore perchè nel frattempo sono diventati 13.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): C'è stata una nascita, un lieto evento? . . .

PRESIDENTE: Sono 13. La pianta organica prevede 30 posti, ma è evidente che tali posti non sono destinati ad essere ricoperti, in quanto sono previsti unicamente per garantire uno sviluppo di carriera al personale attualmente dipendente. Naturalmente qualcuno di essi potrà essere successivamente ricoperto, ma ciò avverrà per comprovate esigenze di servizio e su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, nonchè per pubblico concorso.

Osservo subito, che gli attuali 13 elementi non sono affatto sufficienti a garantire un servizio efficiente. Faccio un esempio: noi abbiamo un usciere-autista, se, quello è ammalato o in ferie non abbiamo nè un autista nè un usciere, nessuno in tutto il Consiglio. È evidente per esempio che qui bisogna rinforzare perchè non è possibile che tutto il Consiglio possa funzionare, per quanto riguarda questi servizi, con un usciere-autista. Poi dobbiamo costituire un ufficio traduzioni, in quanto vogliamo essere indipendenti e poter tradurre i disegni di legge e le relazioni ai disegni di legge e ogni altro atto. Quindi ci vuole un traduttore che è da assumere ed una o più signorine che scrivano, perchè non basta scrivere in tedesco o viceversa. Dunque, sono d'accordo che attualmente non abbiamo bisogno di 30 persone, ma vi sarà bisogno di 7 o 8 persone in più sulla situazione attuale. Poi c'è la questione della Ragioneria; attualmente ci serviamo della Ragioneria regionale, domani ci vuole un ragioniere con un ufficio attrezzato. Ci vuole un ufficio traduzioni, ci vuole per lo meno uno se non due altri uscieri, perchè non so come si può lavorare così. È chiaro quindi che il personale dovrà essere aumentato.

Abbiamo voluto fare questa graduatoria di posti per dare uno sviluppo di carriera, in quanto altrimenti non sappiamo come fare. Se Loro guardano bene i diversi gradi, siamo stati molto limi-

tati perchè se guardano la carriera direttiva vedono al grado iniziale tre posti, però negli altri gradi — 7^o, 6^o e 5^o — sempre solo un posto. Lo stesso vale per la carriera di concetto e per quelle seguenti. Questa la impostazione generale del provvedimento.

Chi chiede la parola?

MITOLO (M.S.I.): Vorrei solo chiedere quale è la natura giuridica di questo provvedimento, perché non è scritto. Che cosa è? Qui è scritto « Progetto di pianta organica »; è una delibera?

CONSIGLIERE: Una deliberazione.

MITOLO (M.S.I.): Allora sarebbe opportuno scrivere: « Progetto di delibera di pianta organica e di ordinamento del personale del Consiglio Regionale », in quanto la pianta organica e l'ordinamento del personale sono l'oggetto del provvedimento che stiamo per prendere. Ora è bene precisare che si tratta di un provvedimento preso nell'esercizio di quella potestà regolamentare che ci è riconosciuta dallo Statuto e dalle norme di attuazione. Quindi chiederei che si modificasse in modo che fosse ben chiaro che si tratta di una delibera presa nell'esercizio di queste funzioni.

PRESIDENTE: Questa è una deliberazione che prende il Consiglio Regionale. Benedikter ha la parola.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich habe schon gesagt, daß ich sowohl bei der regionalen Personalordnung als auch bei der Personalordnung der Provinz Bozen den Standpunkt vertreten habe — und ich glaube, er ist im großen und ganzen auch von der Mehrheit geteilt worden —, daß der Stellenplan dem tatsächlichen heutigen Bedarf — selbstverständlich mit einer gewissen Voraussicht — entsprechen und nicht auf einer Fiktion beruhen soll, nur um die sogenannte Laufbahn zu gewährleisten. Dies kann trotzdem erreicht werden. Es kommt dabei vielleicht etwas nicht ganz Symmetrisches heraus, aber das macht ja nichts. Die Hauptsache ist, daß der Stellenplan den Erfordernissen entspricht. Ihren Worten muß ich entneh-

men, daß das Maximum, das man sich vorstellt, 20 Personen sein dürften. Also auch bei einer gewissen Großzügigkeit müßte es mit 20 Personen sein Bewenden haben, so daß wir also wenigstens diese Reduzierung von 30 auf 20 vornehmen sollten, womit ich nicht sagen will, daß diese 7 oder 8 Personen nun sofort aufgenommen werden müssen. Es ist dann wenigstens — nach Ihren Darlegungen auch für die nächste Zukunft — ein ausreichender Spielraum gegeben. Ich möchte daher anregen, daß wir die Stellenzahl von 30 auf 20 herabsetzen, wobei selbstverständlich das Präsidium einen diesbezüglichen Vorschlag machen muß. Es geht nicht gut, daß von uns aus ein solcher gemacht wird, denn wir wissen nicht, wie sich die erforderlichen Dienstleistungen auf die einzelnen Laufbahnen verteilen. Wenn man darauf Wert legt, zur Sicherung der Laufbahn die Spitze in der bisherigen Form — mit einem sechsten und fünften Grad — beizubehalten, so habe ich nichts dagegen einzuwenden, aber was die Anfangsgrade betrifft, sollte es doch bei einem Stand sein Bewenden haben, der dem tatsächlichen Bedarf nach einer vernünftigen Voraussicht entspricht.

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Per quanto riguarda il numero dei posti bisogna tenere presente la differenza che c'è fra quanto prevede questo sistema delle varie carriere esecutive, di concetto e direttiva, e gli altri sistemi. Quando noi abbiamo assunto l'obbligo di inquadrare il personale al grado iniziale, evidentemente se vogliamo inquadrare il personale già esistente dobbiamo prevedere tanti posti della rispettiva carriera quanti sono i funzionari esistenti ed inquadrarli al grado iniziale. Quindi i tre posti della carriera direttiva, i tre posti della carriera di concetto; i 5 posti della carriera esecutiva e i 2 posti della carriera ausiliaria nel grado iniziale, salvo la carriera ausiliaria degli uscieri dove è previsto un posto in più, sono necessari per procedere all'inquadramento. Non si può derogare. Altra è la norma della Provincia che ha messo l'inquadramento non al grado iniziale, ma anche a un grado successivo a quello iniziale, cioè applicando un criterio diverso.

Poi si devono prevedere i gradi successivi a quello iniziale, perchè nel momento in cui i fun-

zionari vengono inquadrati, hanno maturato già, in base alle norme generali applicabili della Regione, un'anzianità nel grado, per cui acquistano il diritto alla promozione alla qualifica superiore. Cioè uno dei nostri funzionari della carriera direttiva ha evidentemente nello stesso tempo in cui acquista l'inquadramento al grado iniziale un'anzianità di carriera per cui viene promosso a direttore di sezione. Se non c'è questo posto non può essere promosso, per cui noi contravveniamo alle disposizioni del regolamento che andiamo a deliberare. Perché guardate che questa pianta organica è fatta in maniera da soddisfare le norme del regolamento, e viceversa. Gli archivisti della carriera esecutiva, pur essendo tutti inquadrati come applicati aggiunti del grado 12^o, hanno già un'anzianità nella carriera, per cui dovranno essere tutti promossi al grado superiore.

Lei potrebbe dire: allora togliamo via la questione dell'archivista capo, dei due primi archivisti, perchè quelli non sono necessari oggi. Lei capisce però che quando si fa un provvedimento non si può non farlo secondo una fondata previsione. Se dobbiamo promuovere un funzionario, dobbiamo poterlo fare senza dover convocare il Consiglio per modificare la pianta organica e creare il posto, in maniera da poter dare corso alla promozione che è affidata alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza. Di solito gli enti prevedono anche dei posti all'apice della carriera perchè si prevede che parte del personale che inizia una carriera arrivi all'apice della carriera nella quale sviluppa il suo corso. Quando noi abbiamo previsto 5 applicati dobbiamo anche poter prevedere che almeno uno di questi, possa arrivare al grado nono che è l'ultimo della sua carriera, almeno uno. Questo vuol dire proprio stabilire un criterio anche più obiettivo nel senso di valutazione, perchè se avessimo fatto 5 posti al grado iniziale e 3 posti all'apice della carriera, o 5 addirittura, avremmo fatto una carriera aperta, mentre qui la carriera va per merito e procederanno nella carriera solo quelli che saranno scrutinati, e solo i migliori potranno aprire la strada alle carriere superiori. Questa mi pare una norma generale.

Per esempio il Consiglio ha già approvato la pianta organica della Giunta che prevede 1200 po-

sti di ruolo con 800 che sono in servizio attualmente, con la previsione che un 30% del personale possa arrivare ai gradi più alti della carriera. Se no, quando si rendesse necessaria una promozione, bisognerebbe prima modificare la pianta organica e poi prendere la delibera. Questo non è mai avvenuto. Non so come ha fatto la Provincia di Bolzano, ma so che gli enti locali hanno sempre una pianta organica, non dico che sia al 100% più ampia della previsione, ma lascia un certo margine.

Dobbiamo poi dire al cons. Benedikter che questi posti all'apice della carriera sono posti vacanti attualmente, perchè il Consiglio Regionale ha iniziato da 10 anni la sua attività, quindi è personale giovane nella carriera stessa, mentre dobbiamo vedere la pianta organica come dovrebbe essere definita quando fra dieci anni, quelli che ci saranno, saranno funzionari anziani, che per merito possono ricoprire posti anche agli ultimi gradi della carriera. E forse allora si potrà diminuire qualche posto all'inizio della carriera stessa, ma oggi dobbiamo in maniera assoluta mettere anche i posti così come sono stati fatti.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola nella discussione generale? La discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare agli articoli? È approvato all'unanimità.

Art. 1

Lo stato giuridico, il trattamento economico e l'ordinamento delle carriere del personale del Consiglio sono regolati dalle norme riguardanti gli impiegati dell'Amministrazione regionale, in quanto applicabili e salvo quanto stabilito dagli articoli seguenti.

È posto ai voti l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

La nomina, le promozioni, i licenziamenti, nonché tutti quei provvedimenti che modificano la posizione giuridica del personale del Consiglio sono adottati dall'Ufficio di Presidenza. Lo stesso Ufficio provvede inoltre a quelle ulteriori deliberazioni che per il personale dell'Amministrazione regionale sono di competenza della Giunta.

All' Ufficio competono ancora le attribuzioni che per il personale dell'Amministrazione regionale sono affidate al Consiglio di amministrazione.

Le attribuzioni che per il personale dell'Amministrazione regionale sono affidate invece al Presidente della Giunta, verranno esercitate dal Presidente del Consiglio.

Presso la Presidenza del Consiglio Regionale è costituita una Commissione di disciplina, nominata con decreto del Presidente del Consiglio Regionale. Essa si compone:

- 1) di un magistrato-Presidente, designato dal 1° Presidente della Corte d'Appello di Trento;*
- 2) di un rappresentante dell'Ufficio di Presidenza, designato dall'Ufficio di Presidenza stesso;*
- 3) di un rappresentante del personale, designato dal personale stesso.*

È posto ai voti l'art. 2: approvato con 2 astenuti.

Art. 3

Nella nomina del personale addetto agli uffici del Consiglio si dovrà seguire il criterio di adeguare la composizione numerica del personale stesso alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel Consiglio Regionale.

A tale fine i concorsi per l'ammissione alle qualifiche iniziali delle singole carriere, saranno banditi riservando ai singoli gruppi linguistici un proporzionato numero di posti, in modo da consentire di raggiungere gradualmente il rapporto di consistenza di cui al precedente comma.

Nell'assegnazione dei posti ai concorrenti, si prescindereà dalla rigida osservanza della graduatoria di merito fatta dalla commissione giudicatrice, purchè i candidati dei rispettivi gruppi linguistici ammessi ai concorsi, raggiungano il punteggio minimo previsto per ottenere l'idoneità.

I posti riservati ad uno dei gruppi linguistici, che restassero vacanti o per mancanza di concorrenti o perchè i concorrenti non fossero stati dichiarati idonei, saranno coperti da aspiranti degli altri gruppi, che siano risultati idonei.

È ripetuto il testo usato nell'altro articolo che c'è nella pianta organica della Giunta.

MITOLO (M.S.I.): È esatta l'osservazione del Presidente che l'art. 3 ripete l'art. 15 della legge sull'ordinamento del personale della Regione. Mi dovrete consentire che come noi abbiamo combattuto questo art. 15 in sede di discussione e di voto della legge sull'ordinamento del personale della Regione, ci dichiariamo contrari all'art. 3 di questa delibera che lo ripete testualmente. L'adeguamento proporzionale del personale dipendente dagli uffici della Regione come della Provincia, è incostituzionale, come già il Governo fece osservare quando bocciò il progetto di legge provinciale sull'ordinamento del personale della Provincia. Il fatto poi che il Governo abbia mutato parere, quando si trattò di approvare la legge regionale, per noi è solo un segno dell'incertezza e della contraddizione nella quale, purtroppo, il nostro Governo così spesso cade quando si tratta di esaminare le leggi della Provincia o della Regione. Ma sta di fatto che l'art. 54 dello Statuto parla di organi degli enti locali, cioè a dire stabilisce che il criterio della proporzione etnica riguarda solo esclusivamente gli organi degli enti locali. Il personale di un ufficio, il personale di un ente, vuoi regionale vuoi provinciale, non è e non può essere equiparato al personale degli enti locali. Per noi quindi anche questo articolo qui, come l'altro, è anticostituzionale e non lo possiamo votare.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola sull'art. 3?

È posto ai voti l'art. 3: approvato con 2 contrari e 2 astenuti.

Art. 4

Ai dipendenti del Consiglio Regionale che abbiano una conoscenza delle lingue italiana e tedesca tale da garantire il soddisfacente svolgimento delle funzioni e delle mansioni inerenti all'ufficio ed alla carriera, è concessa un'indennità mensile di bilinguità nelle seguenti misure:

*— personale delle carriere direttiva e di concetto
L. 15.000;*

— personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria L. 10.000.

L'accertamento della conoscenza della lingua non materna è fatto a mezzo di esame scritto ed orale assunto da una commissione di tre membri di cui uno appartenente al gruppo linguistico dell'esaminando. Per il personale della carriera ausiliaria, tale accertamento è fatto a mezzo del solo esame orale.

È posto a voti l'art. 4; approvato con 3 astenuti e 4 contrari.

Art. 5

Per la copertura dei posti disponibili nella pianta organica, l'Ufficio di Presidenza può anche valersi in ogni tempo di personale in posizione di comando appartenente all'Amministrazione regionale o a quella delle due Province di Trento e Bolzano.

Tale personale conserva ad ogni effetto lo stato giuridico e il trattamento economico ad esso spettante nell'amministrazione di provenienza.

È posto ai voti l'art. 5: approvato all'unanimità.

Art. 6

Ove l'Ufficio di Presidenza, per speciali esigenze dei propri servizi, ritenga necessario avvalersi stabilmente dell'opera di un impiegato appartenente alla carriera direttiva di altra amministrazione, in quanto dotato di particolare competenza in tali servizi, può avanzare richiesta motivata al Capo della rispettiva amministrazione, al fine di ottenere il trasferimento nei propri ruoli. Ove questo venga concesso, l'impiegato deve essere assegnato al posto che gli spetta, secondo la data di nomina nella carriera e nelle qualifiche già ricoperte e con la relativa anzianità di servizio.

È posto ai voti l'art. 6: approvato all'unanimità.

Art. 7

L'impiegato in servizio presso gli uffici del Consiglio Regionale può essere comandato a pre-

stare servizio presso l'Amministrazione regionale o quella delle due province di Trento e di Bolzano.

Il comando è disposto per tempo determinato e in via eccezionale. Al comando provvede il Presidente del Consiglio su conforme deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sentito l'interessato.

L'impiegato del Consiglio Regionale, comandato presso altra amministrazione, è ammesso agli scrutini e agli esami per la promozione alla qualifica superiore in base alle normali disposizioni sull'avanzamento in carriera applicabili al personale del Consiglio. Alla spesa per il personale comandato provvede direttamente e a proprio carico la amministrazione presso cui detto personale va a prestare servizio. L'amministrazione presso la quale è disposto il comando dell'impiegato è tenuta altresì a versare agli uffici del Consiglio l'importo dei contributi e delle ritenute sul trattamento economico previsti dalla legge.

Il periodo di tempo trascorso nella posizione di comando è valido agli effetti del trattamento di quiescenza e di previdenza.

È posto ai voti l'art. 7: approvato con 2 contrari.

Art. 8

Ove ne sia richiesto da parte di un'altra amministrazione, l'Ufficio di Presidenza potrà disporre, con il consenso dell'interessato il trasferimento di un proprio impiegato nei ruoli dell'amministrazione richiedente, purchè egli venga assegnato al posto che gli spetta secondo la data di nomina alla qualifica già ricoperta e con la relativa anzianità di carriera e di qualifica.

È posto ai voti l'art. 8: approvato con 3 astenuti.

Art. 9

Al personale addetto agli uffici del Consiglio Regionale si applicano il trattamento economico, le indennità ed ogni altro beneficio attribuito al personale dell'Amministrazione regionale, salvo diversa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Agli effetti delle assicurazioni e di ogni altra agevolazione o concessione, dipendente da ammini-

strazione diversa, l'Ufficio di Presidenza potrà stipulare apposite convenzioni con la Giunta Regionale per l'estensione a favore del proprio personale di quanto previsto per il personale dell'Amministrazione regionale.

Qui è stato presentato un emendamento a firma di Berlanda, Dalvit ed altro Consigliere di cui non riesco ad individuare la firma, è Turrini, che dice all'art. 9, comma primo, togliere le parole « salvo diversa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ».

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Perché? Sono brutte parole?

PRESIDENTE: Qui si propone di togliere questo inciso.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): È giusto.

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): Se ha il medesimo trattamento.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): È giusto, è ovvio!

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'emendamento?

La ragione per cui avevamo scritto « salvo diversa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza » sta nel fatto che noi siamo un organo autonomo indipendente dalla Giunta regionale. Noi che siamo organo indipendente e che abbiamo anche una indipendenza finanziaria, ci riserviamo il diritto di dare anche un altro trattamento, in omaggio al principio di questa indipendenza, se volessimo, al nostro personale. Questo il motivo per cui era scritto « salva diversa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ».

Questo il motivo per cui lo avevamo messo, un motivo di principio semplicemente. Comunque se nessuno chiede la parola su questo emendamento lo pongo ai voti: è approvato con 23 favorevoli, 11 contrari, 3 astenuti.

È posto ai voti l'art. 9: approvato a maggioranza con 1 contrario, 6 astenuti.

Art. 10

Il numero e la qualifica degli impiegati addetti agli uffici del Consiglio Regionale risultano dalla pianta organica del personale di cui all'allegata tabella.

Chi chiede la parola sull'art. 10? Le tabelle le approviamo separatamente, qui dice solo che il numero è previsto nell'allegato.

È posto ai voti l'art. 10: approvato all'unanimità.

Art. 11

Alla persona del Presidente del Consiglio può essere addetto un segretario particolare, da lui scelto di volta in volta anche tra persone estranee al personale dello stesso Consiglio.

Ad esso è attribuito il trattamento economico previsto per il personale della carriera direttiva, purchè in possesso dei requisiti di legge. La qualifica sarà determinata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

È posto ai voti l'art. 11: approvato con 2 astenuti.

Art. 12

Nei casi in cui per la promozione del personale sia richiesto il concorso per esame, l'Ufficio di Presidenza può derogarvi e provvedervi con promozione senza esame, qualora si sia presentato un unico concorrente.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Si può dire: nell'impossibilità, nel caso che...

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'art. 12? È posto ai voti: è approvato con 2 contrari, 4 astenuti.

NORMA TRANSITORIA

L'Ufficio di Presidenza è delegato all'inquadramento del personale attualmente in servizio e all'emanazione delle norme transitorie all'uopo necessarie.

È stato presentato un emendamento a firma di Dalvit, Berlanda e Turrini: dopo la parola « ne-

cessarie » alla fine della norma transitoria aggiungere: « entro i limiti di quanto disposto dalle norme contenute nella legge regionale 7-9-1958 n. 23 e successive modificazioni ».

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione - D.C.): Anche questo è un emendamento che tiene conto, nello spirito dell'art. 9 di una realtà. La legge dell'inquadramento del personale della Regione è operante. La realtà è questa: con una disposizione come questa non dovremmo creare condizioni di disparità fra il personale dipendente dagli organi amministrativi ed il personale dipendente dal Consiglio. In quanto si ritenga che la legge già votata è valida per tutto il personale è bene che i principi di quella legge e le norme di quella legge siano applicati anche al personale dipendente dal Consiglio.

PRESIDENTE: Voglio solo spiegare che, come Ufficio di Presidenza, sono contrario perchè noi abbiamo proposto un'altra formulazione, è evidente che deve decidere il Consiglio. Perchè noi partiamo dal principio che questa norma transitoria serve al primo inquadramento del personale

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): Anche l'altra serve al primo inquadramento.

PRESIDENTE: . . . del personale attualmente in servizio. Spiego solo, Assessore, poi lei può essere contrario. Sempre in omaggio al fatto che siamo un organo indipendente, io ritengo personalmente che noi possiamo modificare la situazione del personale in confronto a quello della Giunta, perchè siamo un organo legislativo; non c'è nessun obbligo che il personale del Consiglio debba avere lo stesso trattamento del personale della Giunta. Uno può dire che è opportuno, potrà dire che sarà opportuno o meno opportuno, ma nessuno obbliga, nessuna legge può obbligare il Consiglio, che è un organo a parte, l'organo legislativo della Regione, di adottare le stesse misure per il suo personale, di quelle adottate dalla Giunta. In omaggio a questa indipendenza, naturalmente, noi

abbiamo proposto questa norma e non accetto questa limitazione, in quanto con questa limitazione non c'è nessuna possibilità di prevedere un altro inquadramento di quanto non sia previsto in base alla legge regionale.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich bin voll und ganz für die Autonomie des Regionalrates gegenüber der Exekutive. Wir haben vorhin der Abänderung des Art. 9 zugestimmt, wonach die Gehälter des Personals des Regionalrates dieselben sein sollen wie die des Personals der Regionalverwaltung. Es ist ja das Präsidium, welches diese Übergangsbestimmung vorlegt, nicht wahr? Ihr macht diesen Vorschlag und habt selbst im Art. 1 und dann im Art. 9 auf eine durchgehende alle Aspekte erschöpfende Regelung der Stellung des Personals des Regionalrates verzichtet und habt es an die allgemeine Personalordnung der Region angehängt, obwohl hier die Möglichkeit gewesen wäre, eine Personalordnung zu schaffen, die sich überhaupt an keine andere Ordnung anlehnt. Nun habt ihr im Art. 1 bereits eine Anknüpfung vorgenommen, in dem Sinne, daß der rechtliche Stand, die wirtschaftliche Behandlung und die Laufbahn des Personals durch die Bestimmungen geregelt werden, die die Angestellten der Regionalverwaltung betreffen, mit Ausnahme dessen, was hier abweichend verfügt wird. Dieser grundsätzliche Verweis auf die allgemeine Personalordnung der Region sollte meiner Ansicht auch hier gelten, auch ohne Abänderungsantrag. Auch wenn der Antrag Dalvit jetzt nicht eingebracht worden wäre, wäre diese Anknüpfung auf Grund des Art. 1 gegeben. Die Anknüpfung ist überall dort gegeben, wo keine entgegenstehenden konkreten Bestimmungen in dieser Personalordnung enthalten sind. Dies habt ihr selber auch gewollt, nicht wahr, und zwar wohl aus dem sehr einleuchtenden Grund, daß so wenig Unterschiede als möglich gemacht werden sollen in der Behandlung des Personals der Exekutive und des Personals der Legislative. Wie wir wissen, besteht ja bereits eine Sonderregelung für die Beamten des Regionalrates hinsichtlich der Zulagen und Diäten im Zusammenhang mit der Tätigkeit des Regionalrates, aber hinsichtlich ihrer sonstigen Tätigkeit als Beamte sollten sie weitgehendst entweder mit dem übrigen

Regionalpersonal Hand in Hand gehen oder es sollte eine vollständig getrennte Regelung erfolgen. Das wäre auch ein Weg. Als internes Gesetz des Regionalrates müßte es dabei aber auch nach den allgemeinen Maßstäben eines Gesetzes behandelt werden.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Questa era una norma transitoria per l'inquadramento del personale, ho già spiegato prima i motivi generali per cui vogliamo mettere questo. Noi volevamo, per esempio, per il primo inquadramento del personale, calcolare al personale il servizio prestato presso enti pubblici. Questo non è previsto nella legge sul personale della Giunta, è però previsto nella legge sul personale della Provincia di Bolzano. Naturalmente con questo emendamento ciò non è più possibile. Ho voluto semplicemente spiegare, perchè non c'è niente da nascondere. Se nessuno chiede la parola pongo ai voti l'emendamento. È approvato con 16 favorevoli, 14 contrari, 2 astenuti.

Adesso c'è la pianta organica all'ultima pagina.

MITOLO (M.S.I.): Se è approvato l'articolo!

PRESIDENTE: Ma siccome c'era un emendamento avevo detto che l'approvavamo dopo.

Qui c'è un emendamento a firma di Benedikter - Nicolussi e Schatz, che dice: « Riunire in carriera aperta i gradi dal X al VII della carriera direttiva con tre posti, sopprimendone uno; dall'XI al IX della carriera di concetto con tre posti, sopprimendone 1; dal XII all'XI della carriera esecutiva con 5 posti, sopprimendone 5; della carriera ausiliaria sopprimere 2 posti, un commesso capo ed un usciere capo ». Questo è l'emendamento. Chi chiede la parola sull'emendamento? È posta ai voti questa proposta che ho letto.

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Si riferisce all'art. 1, che abbiamo già approvato.

PRESIDENTE: 19 contrari, 9 favorevoli, 3 astenuti, l'emendamento è respinto.

Adesso leggo la tabella organica:

PIANTA ORGANICA

Ex grado	QUALIFICA	numero posti	Totale
<i>Carriera direttiva</i>			
V	Ispettore generale	1	
IV	Direttore di divisione	1	
VII	Direttori di sezione	1	
X-IX-VIII	Consiglieri di 3 ^a , 2 ^a , 1 ^a classe	3	6
<i>Carriera di concetto</i>			
VII	Segretario principale	1	
VIII	1° Segretario	1	
IX	Segretario	1	
XI-X	Vicesegretari - segretari agg.	3	6
<i>Carriera esecutiva</i>			
IX	Archivista capo	1	
X	1° Archivista	2	
XI	Archivisti	5	
XIII-XII	Applicati aggiunti - applicati	5	13
<i>Carriera ausiliaria</i>			
	Commesso capo	1	
	Commesso	1	
	Usciere capo	1	
	Inservienti, uscieri	2	5
Totale			30

Chi è d'accordo con la tabella organica? È approvata con 22 favorevoli, 9 contrari, nessun astenuto. Chi approva tutto il provvedimento così come è stato approvato nel complesso degli articoli, con la tabella allegata?

KESSLER (D.C.): Il Presidente è tenuto su dalla D.C.

PRESIDENTE: 1 contrario, 11 astenuti, 21 favorevoli.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ce l'hanno con lei, Presidente! . . .

NARDIN (P.C.I.): Io porrei la questione di fiducia . . .

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.):
A nome del Presidente Odorizzi, che mi ha espressamente incaricato, e della Giunta intera rivolgo al Presidente del Consiglio ed a tutti i Consiglieri cordiali auguri di buone feste.

CONSIGLIERI: Grazie, altrettanto!

PRESIDENTE: Auguri di buone feste al Consiglio ed alla Giunta, nonchè ai Dipendenti e alla Stampa.

Frohe Feiertage dem Regionalrat und dem Ausschuß, unseren Beamten und Angestellten und auch der Presse!

Il Consiglio si riunirà probabilmente verso l'otto gennaio.

La seduta è tolta.

(ore 17.10)

A cura dell'Ufficio resoconti consiliari



